

Pastorale Giovanile

Avvento 2020

Arcidiocesi di Salerno - Campagna - Acerno

“Il deserto fiorirà”. È questa l'immagine che ci viene suggerita, per un rinnovato percorso pastorale in questo tempo particolare, da innestare nella nostra mente e di far maturare nel nostro cuore.

Come pastorale che si interroga su come accompagnare i giovani nel loro cammino formativo, questo periodo, oggettivamente faticoso, ma particolarmente propizio, in cui come il seme piantato dall'agricoltore, che nel tempo, con le dovute condizioni e la forza vitale insita nella sua natura, nasce, cresce, fiorisce per dare frutti buoni.

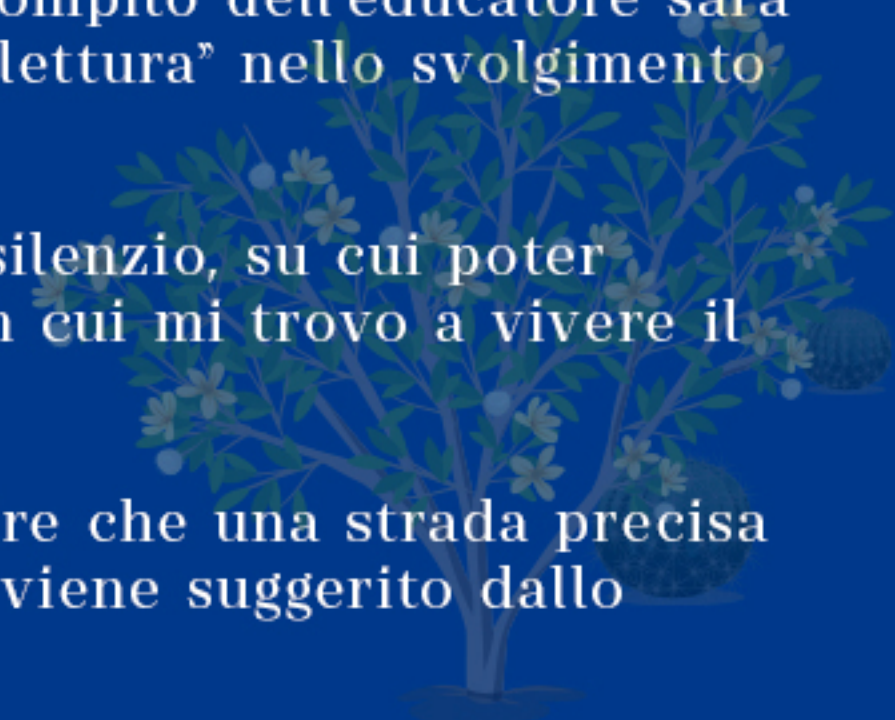
L'icona del cammino del popolo, descritta in Dt 8, in cui fa esperienza del limite e dell'appartenenza (deserto), della provvidenza di Dio nella sua fedeltà (manna), e della realizzazione di quanto sperato (la terra promessa); è la cartina tornasole su cui abbiamo deciso di impostare le schede formative.

Ogni scheda avrà un obiettivo ben specifico, una chiave di lettura (**SOGNO, DONO, CUSTODIA, CORAGGIO**) con lo scopo di tessere un personale mosaico che aiuti a comprendere una particolare attitudine del proprio essere. Il compito dell'educatore sarà quello di aiutare il singolo e il gruppo ad inserire “la chiave di lettura” nello svolgimento di queste tre fasi:

Deserto: occasione importante per ritagliarsi un personale silenzio, su cui poter riflettere alla luce della Parola, lo stato effettivo in cui mi trovo a vivere il presente.

Manna: il nutrimento, quello concreto! Occasione per scoprire che una strada precisa è possibile intraprenderla per realizzare ciò che mi viene suggerito dallo Spirito.

Terra Promessa: il luogo dove mi colloco, dove attraverso la mia umanità incontro la promessa che da sempre è desiderata per me. La scelta di vivere la mia vita e far sì che diventi “la promessa” dove si realizza l'incontro con me, con Dio in me, con gli altri in Dio.







PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

parola chiave: SOGNO

STRUTTURA DELLA SCHEDA

INIZIO

Lettura della Parola di Dio e momento di riflessione personale (tempo consigliato 20 minuti)
Gen 28.10-15: Giacobbe e il sogno della scala.

TESTIMONIANZA

Si suggerisce l'ascolto di "Ho imparato a sognare" dei Negrita e
"Sono sempre i sogni a dare forma al mondo" di Ligabue.

Don Chiscotte della Mancia di MIGUEL de CERVANTES SAAVEDRA nella celebre lotta contro
i mulini a vento

Papa Francesco Veglia Giovani 11 Agosto 2018 e Christus Vivit n.132; Per chi lo desidera
sono indicate tre recenti storie di giovani che hanno trasformato seppur in mille difficoltà i
propri sogni in realtà.

ATTIVITÀ

Sognare per credere! Componi la tua preghiera/proposito



Nel brano biblico scelto, il sogno rivelatore aiuta Giacobbe a ritrovare la sua identità e a cogliere il suo futuro nella volontà celeste. Nell'esperienza notturna del sogno egli è chiamato a vedere nella "notte" e a percepire la presenza di Dio. Spetta a Giacobbe trasformare il sogno in realtà, nella consapevolezza che la sua vita appartiene al Signore e che tutti i beni provengono dalle sue mani.

La scheda intende stimolare i ragazzi a riflettere sul fatto che il sogno che abbiamo sulla nostra vita ci realizza solo quando coincide con il progetto che Dio ha pensato per noi. La nostra vita si costruisce dalle scelte che facciamo e dagli eventi che ci capitano. Molte delle cose che ci accadono non dipendono dalla nostra volontà, Siamo protagonisti ma non padroni della nostra vita. È il modo di vivere gli eventi a fare la differenza: qualunque evento, sia positivo che negativo, deve convergere sul fine autentico della nostra vita.

Ed è questo il senso che si vuole dare con l'attività qui proposta. Si inviteranno i ragazzi a creare una preghiera che li aiuti ad uscire fuori da sé così come è simbolicamente raffigurato dall'immagine della scala nel sogno di Giacobbe. Il cristiano sa che nulla può senza Dio per questo è fondamentale nutrire i propri sogni ma lo è ancor di più affidarsi a Dio come Padre Buono per la concreta realizzazione.

Altro spunto di riflessione potrebbe derivare dalla domanda:

“Questo sogno è solo per me o anche per chi mi circonda?”

RIFERIMENTI PER LA SCHEDA DELLA PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

Genesi 28.10-15 Giacobbe e il sogno della scala

10 Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. 11 Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. 12 Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. 13 Ecco il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco. La terra sulla quale tu sei coricato la darò a te e alla tua discendenza. 14 La tua discendenza sarà come la polvere della terra e ti estenderai a occidente e ad oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E saranno benedette per te e per la tua discendenza tutte le nazioni della terra. 15 Ecco io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questo paese, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che t'ho detto».

TESTIMONIANZA:

- **“Ho imparato a sognare dei Negrita”**
- **“Sono sempre i sogni a dare forma al mondo di Ligabue”**
- **Papa Francesco Veglia Giovani 11 Agosto 2018**
http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2018/august/documents/papa-francesco_20180811_giovani-italiani.html
- **Papa Francesco Christus Vivit n.132**
 132. Cerchi passione? Come dice una bella poesia: innamorati! (o lasciati innamorare), perché «niente può essere più importante che incontrare Dio. Vale a dire, innamorarsi di Lui in una maniera definitiva e assoluta. Ciò di cui tu ti innamori cattura la tua immaginazione e finisce per lasciare la sua orma su tutto quanto. Sarà quello che decide che cosa ti farà alzare dal letto la mattina, cosa farai nei tuoi tramonti, come trascorrerai i tuoi fine settimana, quello che leggi, quello che sai, quello che ti spezza il cuore e quello che ti travolge di gioia e gratitudine. Innamorati! Rimani nell'amore! Tutto sarà diverso».[70] Questo amore di Dio, che prende con passione tutta la vita, è possibile grazie allo Spirito Santo, perché «l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5).

Don Chisciotte contro i mulini a vento - Breve riassunto

Il protagonista, Don Chisciotte, sta cavalcando adagio con il suo fedele scudiero Sancio Panza, quando scorge in lontananza più di trenta mulini, che però scambia per giganti. Don Chisciotte dichiara a Sancio Panza la sua ferma decisione di assalirli e ucciderli tutti; così facendo si arricchirà con il bottino guadagnato per averli uccisi e renderà un servizio a Dio, perché avrà tolto dalla faccia della Terra una tale cattiva stirpe. Sancio Panza lo mette in guardia: quelli che vede davanti a sé non sono giganti ma mulini a vento, e ciò che sembrano le braccia sono le pale che girano per il vento.

Don Chisciotte è però talmente convinto di ciò che crede di vedere che si lancia in sella al suo Ronzinante, raccomandando il suo cuore a Dulcinea. Dà un colpo di lancia alla pala del primo mulino che si trova davanti, ma la pala roteando spezza la lancia e cavallo e cavaliere finiscono tramortiti a terra.

Sancio Panza soccorre il suo padrone e gli torna a dire che era andato contro a dei mulini a vento e non contro giganti. Don Chisciotte lo zittisce e attribuisce la trasformazione dei giganti in mulini a vento a un incantesimo del mago Frestone che gli è nemico.

Combattere contro i mulini a vento: cosa significa?

Da questo episodio, tratto dal romanzo “Don Chisciotte della Mancia”, deriva l'espressione «combattere contro i mulini a vento». Spesso sprechiamo tempo ed energie in situazioni, progetti che in realtà non ci portano da nessuna parte e che anzi ci mettono in ridicolo e ci sono solo dei miraggi. Papa Francesco dice spesso che i” sogni vanno fatti crescere, purificati, messi alla prova e vanno anche condivisi”. E' questo che ci aiuta a distinguere i sogni dai miraggi! C'è quel fenomeno in ottica detto della “Fata Morgana” che può essere osservato a terra o in mare, nelle regioni polari o nei deserti, che distorce così tanto l'oggetto (o gli oggetti) su cui agisce il miraggio, da renderli insoliti e irriconoscibili.

Il soggetto è mostrato in evoluzione, in posizioni diverse da quelle originarie, in una visione che può passare senza soluzione di continuità dalla compressione all'allungamento, insomma chi guarda, vede ciò che non c'è! Per questo motivo bisogna verificare i propri i sogni per evitare di smarrirsi nel deserto quando invece il deserto stesso è un luogo di ascolto, di crescita e di opportunità.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

parola chiave: **DONO**

STRUTTURA DELLA SCHEDA

INIZIO

Lettura della Parola di Dio e momento di riflessione personale (tempo consigliato 20 minuti)
Vangelo di Luca 10.38-42 (Marta e Maria)

TESTIMONE

Ai ragazzi si potrebbe parlare di Madre Teresa di Calcutta o di Chiara Corbella Petrillo oppure invitarli a cercare sul territorio chi si dona per l'altro.

ATTIVITÀ (di circa 40 minuti)

Brain Storming sul verbo "Donarsi", scegliere alcune delle parole emerse ed aprire un piccolo confronto, oppure si potrebbero dividere i ragazzi in gruppi da tre. Ciascun gruppo dovrà inventare una breve scenetta dove emergono delle situazioni di "Non dono" o "Anti dono". Al termine, l'educatore farà ascoltare "Io sono l'altro" di Niccolò Fabi; si può chiedere ai giovani di mettere in scena nuovamente le situazioni precedenti, convertendole mediante atteggiamenti di autentico dono.



“Per dare noi stessi, uscire da sé, la via maestra è imparare ad ascoltare l’altro, fargli spazio nei nostri pensieri, nei nostri moti interiori, accettando di far accadere dentro di noi ciò che egli vive. Donare vuol dire uscire da noi stessi. L’ospitalità, il servizio, sono veri atti di donazione se nascono da un’accoglienza profonda degli altri, se fioriscono da quel gesto di ospitalità che è l’ascolto, anche se ascoltare è difficile perché significa rinunciare a sé stessi. L’obiettivo di questa scheda è proporre il Cristo come l’unico vero maestro di donazione al prossimo, per imparare a conformarsi a Lui su questa strada in tutti gli ambiti della vita; il dono non si accontenta di una conoscenza teorica, ma esige degli atteggiamenti che lo rendano visibile e tangibile. Le piccole scelte di ogni giorno, infatti, non sono insignificanti per la fedeltà a questo stile, anzi è proprio in esse che la si può vivere fino in fondo.

PREGHIERA

Che Dio vi renda in amore tutto l'amore che avete donato o tutta la gioia e la pace che avete seminato attorno a voi, da un capo all'altro del mondo. Quello che importa non è la quantità del dono, bensì l'intensità dell'amore con cui lo diamo.

(ispirata a Madre Teresa di Calcutta)



RIFERIMENTI PER LA SCHEDA DELLA SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

Luca 10.38-42 Marta e Maria

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. 39Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; 40Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». 41Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, 42ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

TESTIMONIANZA:

- **“Io sono l'altro di Niccolò Fabi”**
- **La storia di Chiara Corbella Petrillo**
- **La storia di Madre Teresa di Calcutta**

Pastorale Giovanile



Arcidiocesi di Salerno - Campagna - Acerno